

«Convincerò il ministro Delrio a modificare la concessione»

L'intervista Parla il governatore dell'Abruzzo, Luciano D'Alfonso
«Per la nostra regione questa è l'unica via per non restare isolati»

■ «Il ministro Graziano Delrio mi ha appena confermato l'interesse a insediare un tavolo concreto di confronto sulla vertenza pedaggi. Perché sono aumenti insopportabili che rischiano di produrre un vertiginoso calo dell'utenza e una conseguente riduzione degli investimenti nella sicurezza strutturale dell'autostrada».

Il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, confida in una frenata ministeriale al caro-pedaggi, che però è in costante accelerazione da ben 15 anni lungo la Roma-L'Aquila, ovviamente autorizzato in questi 3 lustri proprio dal dicastero dei Trasporti, con un aumento complessivo del costo tariffario per gli automobilisti pari al +227% (12 centesimi al chilometro).

Presidente D'Alfonso, lei ha inviato un atto di "significazione" ai vertici dell'Autorità dei Trasporti, con l'obiettivo di far aprire un'istruttoria amministrativo-legislativa sul prosieguo della concessione: e per gli aumenti già scattati?

«Questi aumenti rappresentano una anomalia che deve

essere curata immediatamente. Gli incrementi non devono superare il 2%, superata questa soglia, anche da un punto di vista giuridico, si rischia la riduzione degli utenti e di conseguenza ci saranno meno introiti che metteranno a repentaglio la qualità e la quantità degli interventi manutentivi. La soglia massima del 2%, a mio giudizio, doveva essere prevista già nel contratto del 2001 per le autostrade abruzzesi e questa non scelta la considero superficiale da parte di chi ha redatto il bando di gara. E, vista la gravità dell'impatto negativo che questo meccanismo genera, dobbiamo lavorare con urgenza per fare in modo che il pedaggio annuale necessario alla copertura delle spese di personale, di investimento e manutentive, trovi una rivisitazione contrattuale a garanzia degli utenti anche attraverso un intervento normativo europeo e nazionale».

Ma occorrerà del tempo per questo dossier: non vi conviene chiedere subito una sospensiva dei rincari al Tar?

«È una delle opzioni sul tappeto, però la giustizia ammini-

strativa è di tipo documentale e preferirei prima esplorare la capacità d'intervento di un'autorità terza, come quella dei Trasporti, ed europea, con i tre commissari a cui ci siamo rivolti perché la connettività è un valore europeo come la coesione, da assicurare anche all'Abruzzo, che non ha vie alternative e percorribili all'A24».

Un tentativo non esclude l'altro: perché in questi 15 anni di aumenti l'Abruzzo (come del resto la Regione Lazio, ndr) ha impugnato i rincari al Tar solo una volta nel lontano 2006?

«Dovrebbe chiederlo ai presidenti che mi hanno preceduto. Io, ripeto, non escludo di fare un ricorso, ma confido di più sul tavolo istituzionale che martedì si aprirà al Ministero».

Ma non è stato lo stesso Ministero, nel 2001, a prevedere nella gara d'appalto tutti questi aumenti, peraltro con tariffe di montagna, quindi maggiorate, da applicare sull'intero tratto?

«Sì, certo, gli aumenti sono scritti nel contratto tra le parti del 2001. Per 29 volte. Per evitare gli aumenti andava evita-

ta quella gara. Ed è per questo che chiediamo una revisione della concessione».

Ma non è troppo tardi? Sono passati 17 anni e ci sono ancora 100 chilometri tra Avezzano e Pescara-Chieti senza stazioni di servizio: perché non contestate queste mancanze?

«Lo abbiamo fatto con grandi polemiche sin dalla Giunta Del Turco. Però quella carenza di servizi è purtroppo anche la riprova della mancanza di utenza in quell'area. Tutto il bacino dell'A24 arriva da Avezzano e la Marsica, e gli altri rischiano così di aggiungere al danno del caro-pedaggi la beffa della mancanza di servizi».

La concessionaria contesta al Ministero che ancora manca un piano di messa in sicurezza definitivo dell'autostrada: di chi è la colpa?

«Non saprei, ma so di sicuro che già 58 milioni di euro dei fondi di Abruzzo e Lazio sono stati avviati nella procedura di messa in sicurezza e, complessivamente, ci saranno fondi per 250 milioni proprio dalle due Regioni». **A. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governatore
il presidente
della Regione
Abruzzo
Luciano
D'Alfonso